

Nuovi Orizzonti

emigrazione



**Gli emigrati
e la sicurezza
sociale**

**Un avvocato
a vostra disposizione**
Consultazioni gratuite

**L'agonia
della
Lorena**

STRASBOURG : 16 milioni di profughi

Per soccorrere in modo più efficace i 16 milioni di profughi che ci sono nel mondo, il Parlamento europeo chiede che venga attuata una politica comunitaria « più coerente ». Un rapporto redatto da Raymonde Dury, membro del Parlamento europeo, propone che gli aiuti futuri vengano concentrati su tre orientamenti prioritari : incoraggiare i profughi a provvedere al loro mantenimento, offrir loro istruzione e formazione professionale e finanziare progetti intesi a migliorare le condizioni di igiene e di salute.

Aiuti alimentari

La Commissione europea annuncia che a 16 paesi d'Africa, dei Caraibi, del Sud America e dell'Asia del Sud verrà corrisposto fra breve un nuovo aiuto d'urgenza, consistente in 100500 tonnellate di cereali, 3300 tonnellate di latte in polvere e 1100 tonnellate di « but-teroil ».

TORONTO : La Mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi

Presso Toronto si è aperta il 18 gennaio la Mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi. La Mostra è stata allestita da Friuli nel mondo, in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia.

Attraverso la selezione di 250 immagini la Mostra si propone di sottolineare gli aspetti più caratteristici dell'essenza e dell'evoluzione di una cultura specifica tramite una indagine del suo passato e del suo presente.

BRUXELLES : Una tassa per i pirati del video?

Tra breve dovrebbe uscire, a cura della Commissione europea, un libro verde sui problemi dei diritti d'autore : è quanto annuncia il commissario Karl-Heinz Narjes.

La Commissione progetta di introdurre un canone sulle cassette vergini per magnetoscopi e magnetofoni.

BRUXELLES : Le ACLI attirano l'attenzione sull' inquietudine degli emigrati

In una nota apparsa sul bollettino delle ACLI di Bruxelles, Daniele Rossini rileva che in questo periodo gli operatori sociali degli uffici consolari e degli enti di patronato sono sopraffatti da tante richieste di aiuto, di assistenza e di consulenza da parte dei nostri connazionali. Ciò denota che la situazione socio-economica degli italiani residenti in Belgio è caratterizzata da una crescente insicurezza dovuta alla crisi economica che travaglia il paese. Data questa situazione, molti connazionali sono tentati di rientrare definitivamente in Italia. Non sembra la soluzione da incoraggiare dal momento che non ci sono prospettive sicure di ritrovare un lavoro in patria. Coloro che hanno un lavoro o percepiscono le indennità di disoccupazione — consiglia Daniele Rossini — riflettano bene prima di decidersi al rimpatrio perché potrebbe avverarsi per essi il classico proverbio della caduta dalla padella nella brace.

PRODOTTI GENUINI DI PIACENZA VENDITA ALL'INGROSSO

Salumi

Coppa
Salame
Prosciutto-di Parma
Pancetta
Mortadella
Lombello

Formaggi

Grana
Provolone

Vini

Gutturnio
Sauvignon
Malvasia
Barbera
Bonarda
Trebbianino

Caffé-Musetti

Paradiso
Atomik
Al Arabia
Astuccio 250 g
Lattina 250 g
Decaffeinato

PANETTONI ALEMAGNA 90 g - 475 g - 715 g - 950 g

PANDORO ALEMAGNA 455 g - 675 g

PANDORO SPECIALE ALLEMAGNA 860 g

EUROPE IMPORT-EXPORT

CONSORZIO PIACENZA ALIMENTARE

61, rue de Plaisance, 94130 Nogent-sur-Marne. Tél. : 877-82-50

Nuovi Orizzontimensile di emigrazione
aderente alla FEDEREUROPA**SOMMARIO**

Marzo 1984 — N° 98

Notizie in breve.....	2
Editoriale.....	3
Corrispondenza.....	4
Intervista.....	5
Italia.....	6-7
Emigrazione.....	8-9
Informazioni sociali.....	10
Gli emigrati e la sicurezza sociale	11-12-13
Jeunes.....	14-15
Chiesa : La fête de la patience de Dieu...	17
Film Libri dischi.....	18-19
Sport.....	21
Dalle Missioni.....	22-23

Direttore :

Benito Gallo (Esch s/Alzette)

Redattore-Capo :

Antonio Simeoni (Paris)

Comitato di Redazione :

Livio Bordin — Sophie D'Ariel —
Isabella Di Piazza — Flaminio
Gheza — Manuela Ottogalli —
Antonio Perotti — Rocco Ra-
dogna — Sergio Rizzi — Eva
Spizzo — Angelo Zambon —
Delia Pifarotti.

Redazione Francia :

23, rue Jean-Goujon
75008 PARIS. Tél. 225-61-84
C.C.P. Nuovi Orizzonti
Emigrazione 21.684.06 Paris

Redazione Lussemburgo :

5, bd Prince-Henri
Esch-sur-Alzette
Tél. 5-32-50.

Non giocate sulle spalle degli emigrati!

Vi sono problemi, che si trascinano da anni con una esasperante lentezza. Peggio ancora : non sembra nemmeno esistere la volontà politica di risolverli.

Si tratta, come tutti sanno, della riforma in senso democratico dei Comitati consolari, dell'istituzione di un efficiente Consiglio nazionale dell'emigrazione, della ristrutturazione del Comitato interministeriale dell'emigrazione, di una efficace politica scolastica, del diritto di voto all'estero...

Ogni timido tentativo di affrontare questi temi è sempre rimasto affossato dai giochi di ping-pong delle due Camere, dalle schermaglie dei partiti o dalle frequenti interruzioni di legislatura. Si parla già di una seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione ed ancora non si è attuato nulla della prima.

Dichiarazioni di principio non mancano. Il presidente del consiglio, il ministro degli Esteri, il sottosegretario all'emigrazione ci forniscono puntualmente le migliori promesse.

Ci si aspetterebbe che a queste seguissero i fatti : una strategia concreta che, sia pure in una visione a lungo termine, lasciasse intravedere la progressiva realizzazione di un progetto pensato e man mano attuato. Nulla, o quasi, di tutto questo.

Icittadini italiani all'estero hanno l'impressione, o la convinzione, che si continui a giocare sulle loro spalle. Anche perché essi non vengono che raramente interpellati su questi problemi, di cui sono i principali interessati.

Un punto di merito va riconosciuto a molte Regioni, che hanno aperto un dialogo approfondito con i propri emigrati. Ma bisogna che il confronto si allarghi, coinvolgendo governo e parlamento. Solo da un dibattito triangolare — tra istituzioni centrali, regioni e associazioni degli emigrati — può nascere un piano globale, che favorisca la crescita civile, culturale e politica dei cittadini all'estero.

Attendiamo sempre questo segno positivo di volontà politica, che apra uno spiraglio di speranza a cinque milioni di italiani che, pur vivendo all'estero, vogliono sempre credere di avere una patria.

Benito GALLO

LETTERA DEL MESE

Tirailée, découragée, mais j'ai saisi ma chance

Monsieur,

Je lis très régulièrement votre journal Nuovi Orizzonti et je ne peux que vous féliciter, vous et toute votre équipe, pour les reportages intéressants qui y sont fournis... Je suis née, il y a dix-neuf ans, sur la plus belle des îles. Une île riche de traditions et de beauté : la Sicile. Quand j'ai quitté avec ma famille cette terre du soleil, je n'avais pas dix mois. C'est ainsi que je me suis retrouvée en plein cœur de Paris, au milieu de gens qui vous regardent de travers quand ils savent d'où l'on vient. Dommage qu'ici on ne voie à travers ce peuple qui est le mien que des « truands » ou, comme ils aiment à nous le rappeler, « des mafiosi »... Moi je suis fière d'être sicilienne... Par la suite, j'ai effectué toutes mes études ici, jusqu'au lycée. Dans le fond, la France c'était ma seconde patrie, ici j'avais tous mes amis(es), que demander de plus? Quand je suis arrivée au lycée, je savais ce que je voulais faire... et j'avais orienté mes études sur ce que je devais, en principe, devenir aujourd'hui : une future déclarante en douane. Et... tirailée par une société qui ne vous demande que qualification, expérimentation dans le domaine de l'emploi et nationalité française, je me suis retrouvée, moi aussi, au chômage; perdue dans un monde d'adultes, que je considère comme incompréhensifs et décourageant; car découragée je l'étais et je le suis toujours... Un jour, j'ai saisi ma chance, le travail n'était pas intéressant, mais j'allais pouvoir réaliser un vieux rêve : celui de pouvoir travailler dans le pays que j'aime le plus au monde... il ne s'agissait que d'escroquerie... J'avais même travaillé par interim dans une usine à la chaîne. Je pensais que les portes de l'avenir, quand on a presque 20 ans, étaient peintes de liberté et de bonheur, mais quelle triste réalité de s'apercevoir que « les portes de l'avenir » on vous les claque au nez, sans vous donner la plupart du temps d'explications...

Maria GARRA, 93 Aulnay-sous-Bois

Signorina,

La Sua lettera, che ho riassunto per problemi di spazio, è di un realismo toccante, tanto ci avvicina alla sua esperienza ed alle sue delusioni di ventenne che ha sentito tante promesse e visto realizzarne nessuna. E' questo il prezzo della maturità? L'impatto con le realtà economiche e sociali è sempre così duro per i ventenni, che escono freschi, freschi dalla scuola?

Lei chiede un aiuto e un consiglio... Il suo vero problema, penso, è riuscire a conciliare il sogno (« j'avais envie de la culture et du paysage de mon île ») e la necessità di realizzarsi e di vivere attraverso un lavoro sicuro.

Certo noi dell'équipe di N.O. non possiamo aiutarla a trovare un lavoro né possiamo realizzare veramente il suo « secondo sogno », quello di diventare giornalista. Noi tutti qui viviamo di un altro lavoro e scriviamo a « tempo perso » (si fa per dire) per il giornale. Siamo insomma dei giornalisti amatori e non professionisti e per di più

viviamo « in diretta », e non per delega, i problemi dell'emigrazione. Anche Lei può raggiungerci e scrivere per il nostro giornale, purché si interessi ai problemi reali di tutti quelli che, come Lei, vivono il « déchirement » fra due patrie e magari anche fra sogno e realtà. Il nostro scopo è rendere i sogni più realistici ovvero le realtà più vicine ai desideri degli uomini.

Ma si ricordi che il suo futuro lo costruirà solo in un lavoro solido e vissuto nella collaborazione. Per questo mi meraviglia il Suo dire : « J'avais mes amis ici, la France était ma seconde patrie. »

Non ha più amici, non ha più seconda patria?

Ancora un consiglio : approfitti di questo tempo di attesa e di ricerca (non è poi lunghissimo : sette mesi che cerca...), per perfezionarsi in un campo o nell'altro, per specializzarsi meglio. Non avrà che più possibilità; almeno così speriamo, se i nostri cari governanti faranno uno sforzo in questo senso.

E. S.**A che cosa serve la cultura?**

Monsieur le rédacteur de Nuovi Orizzonti.

Monsieur, lei parla molto della cultura italiana per i giovani. Vorrei proprio sapere a che cosa serve questa cultura. Quando si va in Italia per ritornarvi definitivamente siamo rigettati e duramente.

Non vi è neanche il rispetto dovuto a coloro che hanno lasciato il posto ad altri per lavorare.

Ho scritto al mio sindaco di Cassino per avere una abitazione, perché mio marito va in pensione l'anno prossimo. Non ho mai visto una risposta.

Allora si può chiamare cultura italiana questa? Questa mia lettera prego di pubblicarla, ne sarei felice. Distinti saluti.

Mme TAGLIAFERRI, 75 Paris**Che la pace si realizzi!**

Egregio Direttore.

Leggo sempre con interesse il vostro giornale. Ho compiuto 86 anni. Sono abbonata alle pubblicazioni italiane fin dal 1930. Tutto quello che parla dell'Italia mi interessa molto. Il giornale parla spesso di pace. Ne ho viste troppe nella mia vita. Il mio augurio è che vengano distrutte tutte le armi. L'esercito dovrebbe diventare il servizio fraterno di pronto soccorso internazionale per venire incontro a tutte le vittime delle catastrofi naturali : terremoti...

E' questo il grande desiderio alla fine della mia vita. Nonostante tutto, il buon senso degli uomini porterà la pace e non la guerra. Auguri a tutti gli amici di Nuovi orizzonti.

Mme Arsé, 78 Houilles**TRAITEUR
2000**

**Banchetti, cocktails, lunches,
buffets, pranzi d'affari,
matrimoni**

Per ogni specie
di Ricevimento a domicilio
o in saloni da 20 a 2.000 posti.

Telefonate a

**95, rue de la Boétie
75008 Paris / tél. 233.50.75**

**Péniche Champs-Élysées
Pont Alexandre III / 265.92.49**

**Les Ecuries du Lion d'Argent
Tél. 705.09.25**



Rosy
operatrice
sociale
alle ACLI

Rosy al servizio degli italiani

Rosalba, per gli amici Rosy, è arrivata in Francia nel 1962, proveniente dalle Puglie. E' sposata ed ha 3 figli. Dopo i primi lavori per risolvere le prime difficoltà, è entrata nel Patronato ACLI come operatrice sociale.

N.O.E. : Perché sei venuta in Francia, da giovane ?

Rosy : Ero stanca di restare al mio paese. Volevo evadere, andare lontano. E così' decisi di fare una visita ad una mia cugina che abitava a Parigi. Solo per qualche giorno, però'!

N.O.E. : All'inizio che lavoro hai fatto ?

Rosy : Il provvisorio diventò definitivo. Parigi mi attirò' più del mio paese, ormai lontano. Trovai subito lavoro come baby-sitter ed in seguito come sarta.

In quel periodo moltissime ragazze e tanti giovani, appena sbarcati dall'Italia, cercavano un centro come punto di incontro e di riferimento.

Il mio punto di appoggio è stata la Missione Cattolica Italiana. Un giorno esponevo i problemi del mio lavoro, mentre un Padre mi invitò' a seguire i corsi di dattilografia per poter fare qualcosa d'altro. E infatti, poco tempo dopo, si rese disponibile un posto presso le ACLI, dove venni assunta ed ancor oggi mi trovo.

N.O.E. : Una bella promozione ?

Rosy : Il nuovo impiego rappresentava per me una vera promozione sociale. Era quello che avevo desiderato fin dalla scuola, in Italia.

N.O.E. : Il matrimonio ti ha cambiata profondamente ?

Rosy : Mio marito è francese, di origine corsa-spagnola. Fin dall'inizio sono subito entrata in un ambiente francese sia per gli amici che per la mentalità.

N.O.E. : I vostri figli come crescono ?

Rosy : Sono e si sentono francesi al cento per cento, nel vero senso della parola. Fin dall'inizio, ancora bambini, hanno avuto un contatto continuo con l'Italia : i nonni, gli zii e tutta la famiglia. Ogni anno le vacanze! E' importante trasmettere quello che si sente, quello che si vive, la propria esperienza umana e culturale. E la nostra è ricca : mia madre è friulana, mio padre è pugliese; da parte di mio marito, una duplice appartenenza. I nostri figli sono più disponibili di noi. Sentono e vivono « visceralmente » il contatto con gli emigrati e ne prendono le difese.

N.O.E. : Dopo 20 anni di presenza in Francia, ti consideri ancora emigrata ?

Rosy : Ho molta ammirazione per l'Italia : paese aperto, più geniale del popolo francese, meno attaccato alle tradizioni. Sono fiera di essere italiana. Per la Francia, ne ammiro la disciplina, la coerenza, una certa obbiettività e distacco.

N.O.E. : Da tanti anni lavori nel Patronato Acli dando risposta e assistenza agli emigrati che vengono nel vostro patronato. Come ti senti ?

Rosy : Gli emigrati italiani che hanno problemi di pensione, di malattia, di disoccupazione e d'altro, vengono da noi. Spesso non sono presi in carica né dall'Italia né dalla Francia. Possono diventare così' vittime di un fenomeno di rigetto.

Ne ricevo 15-20 per giorno, dal martedì' al venerdì'. Attraverso le loro esperienze, le loro storie dolorose, spesso intrise di lacrime e di sangue, mi insegnano le pagine più dure dell'emigrazione italiana.

Questi uomini e queste donne si sono sacrificati fino all'estremo delle loro forze, per dare ai figli una diversa situazione sociale.

Hanno pure inculcato un vero amore per l'Italia, non un semplice sentimentalismo.

N.O.E. : Qual'è il ruolo della donna, oggi, in emigrazione ?

Rosy : La donna italiana accetta spesso, e inconsciamente di essere subordinata. Non fa valere sufficientemente il suo diritto alla partecipazione e alla responsabilità. Non dobbiamo mai scoraggiarci, « baisser les bras », ma al di là delle difficoltà reali e dei problemi talvolta insormontabili, andiamo sempre avanti. Ogni donna emigrata che si realizza contribuisce ad un migliore inserimento dell'emigrazione.

A. S.

Uno sguardo sull'economia italiana, mentre si profila una ripresa mondiale

FRA LUCI E OMBRE, UNA SPERANZA

Gli esperti, dati alla mano, considerano la situazione ancora molto grave, ma dall'industria arrivano segnali che alimentano cauti ottimismo.

Il 1984 è cominciato, per quanto riguarda l'economia, con segnali contrastanti. Con il 1983 si è chiuso il terzo e più grave anno di recessione consecutiva, la più lunga che il nostro Paese abbia conosciuto, dopo la seconda guerra mondiale. Data la situazione, la gente si rende sempre più conto del rapporto che intercorre fra la grande economia, l'economia politica (cioè gli affari generali) e la dimensione privata. Quattro sono i canali principali che denotano questa realtà: i prezzi di consumo, i redditi del lavoro, il risparmio, il fisco.

In ognuno di questi campi ci sono state delle novità negli ultimi dodici mesi.

Lotta contro l'inflazione

La lotta contro l'inflazione, che è stata il cavallo di battaglia della classe politica durante tutto l'anno, ha dato qualche risultato positivo. Il tasso è risultato a dicembre il 12,8 per cento. L'obiettivo fissato era del 13 per cento. Anche per il risparmio il 1983 è stato un anno difficile. Più volte si è parlato di tassare i certificati di credito del tesoro o altre forme bot e purtroppo ha alzato l'imposta sugli interessi dei depositi bancari dal 21,6 al 25 per cento. Se l'inflazione scende il risparmio si rivaluta. Si può quindi

dire, che per le famiglie, sotto questo aspetto, l'anno è abbastanza positivo.

Negli ultimi anni è avvenuta una importante « rivoluzione fiscale »: il gettito delle imposte dirette ha superato, per la prima volta nel 1981, quello delle imposte indirette: « le ritenute sui dipendenti costituiscono il 43,6% di tutte le imposte dirette », osserva il Rapporto del Censis.

Alcuni fattori negativi

L'inflazione è troppo alta rispetto ai paesi industrializzati, i consumi delle famiglie sono diminuiti dell'1%, gli investimenti hanno subito un calo del 6% e così pure la produzione industriale dell'1%, mentre gli inoccupati costituiscono il 10% delle forze di lavoro e sono duecentomila di più ogni anno.

Elementi positivi

Il miglioramento della bilancia con l'estero, un certo miglioramento dei conti con le imprese e, soprattutto, un cauto ottimismo manifestato da diversi operatori. Il mercato internazionale ricomincia a « tirare » e quindi trascinerà con sé anche il nostro. E' una speranza.

A. S.

In breve

Gli introiti del turismo nell'83

Malgrado la diminuzione delle presenze del movimento turistico italiano, lo scorso anno gli introiti sono aumentati. I dati valutari registrano che gli introiti totali del 1983 della bilancia turistica si avvicineranno ai 14 mila miliardi.

Roma: Debiti esteri per 20 726 miliardi

La posizione debitoria netta verso l'estero delle aziende di credito italiane ammontava a fine novembre 1983 a 20 726 miliardi di lire: alla fine dell'82 tale saldo debitore era pari a 14 564 miliardi di lire. Il dato è tratto dalle tavole analitiche periodiche sulla bilancia dei pagamenti, rese note ieri dalla Banca d'Italia.

« Columbus » progetto italiano di ricerca spaziale

In occasione della visita a Roma degli astronauti della missione Shuttle-Spacelab, è stato presentato il progetto italiano per la realizzazione di una piattaforma abitabile permanente in orbita terrestre, cui è stato dato il nome di « Columbus ». L'idea è nata nei laboratori di ricerca dell'Aeritalia (gruppo IRI-Finmeccanica). Il progetto, cui si è associata anche la Germania, sarà presentato in febbraio all'SEA, l'agenzia spaziale europea.

Positivo l'83 per la savi-florio

Fatturato di oltre 16 miliardi (con un aumento del 26 per cento rispetto all'82) aumento delle vendite del 30 per cento nel solo

ultimo trimestre del 1983, investimenti per quattro miliardi nei prossimi due anni per l'ammodernamento tecnico degli stabilimenti: sono questi i principali risultati del bilancio 1983 della Savi-Florio, l'azienda produttrice di vini siciliani del gruppo Cinzano, approvato dall'assemblea degli azionisti della società.

**Ivrea :
Il governo nipponico
ha assegnato alle
macchine per scrivere
elettroniche « ET 225 »
e « ET 351 »
il prestigioso
marchio « G Mark »**

Il design dei prodotti Olivetti ha trovato un ulteriore riconoscimento in un mercato tra i più difficili e competitivi del mondo: quello giapponese. Il Miti (ministero dell'Industria e del Commercio estero nipponico) - informa un comunicato - ha deciso, infatti, di assegnare alle macchine per scrivere elettroniche Olivetti « ET 225 » e « ET 351 » il « G Mark », il marchio di riconoscimento che i

suoi esperti sono soliti accordare, dopo lungo e severo esame, ai prodotti più qualificati sotto il profilo delle qualità del design. Le « ET 225 e 351 » potranno essere esposte, a partire dal febbraio prossimo, nei negozi di tutto il Giappone sotto l'egida dell'ambito « Marchio ».

**Roma :
Primo videodisco
prodotto in Italia**

La Seat-Sarin, società del gruppo IRI-Stet che opera in Italia nel campo dell'informazione all'utenza telefonica, ha annunciato che in occasione del Bit di Milano (16-20 febbraio), presenterà il primo videodisco prodotto in Italia. Si tratta della prima realizzazione di un nuovo sistema informativo attuato attraverso l'uso delle tecnologie più avanzate nel campo audiovisivo.

La registrazione su videodisco consiste in un numero elevatissimo di informazioni (video e audio) che si susseguono in una spirale riflettente.

Per tre giorni, nel mese di gennaio, i giovani di Napoli hanno manifestato contro la piaga della delinquenza che da tempo fa della città una specie di mezzogiorno di fuoco.



**Roma :
Prodotta
più elettricità**

La produzione di elettricità a dicembre è risultata del 6,8 % a quella del dicembre 1982. Dopo l'incremento del 7 % registrato a novembre, il dato di dicembre conferma i sintomi della ripresa produttiva che dovrebbe consolidarsi nei primi mesi dell'anno. In tutto il 1983 sono stati prodotti dall'Enel 182 miliardi di chilowattora, con un aumento dell'1,7 % rispetto al 1982. L'incremento della produzione, data l'impossibilità di immagazzinare l'energia elettrica, rispetta anche l'andamento della richiesta e quindi dei consumi.

**Roma :
Innovazione
nelle piccole imprese**

Sono state definite dal comitato interministeriale per la politica industriale le categorie di macchine operatrici e di apparecchiature che le piccole e medie imprese potranno acquistare oppure utilizzare in « leasing » con le agevolazioni previste dalla legge, recentemente approvata dal Parlamento, che stanziava circa 100 miliardi a favore dell'innovazione tecnologica del settore.

**Venezia calo
nell'export del vino**

Le esportazioni di vino nei primi sette mesi del 1983 hanno registrato un calo del 34 % in quantità e del 15 % in valore. Secondo i dati forniti dall'Ir-vam, la caduta del settore vinicolo è stata causata, fra l'altro, da una vendemmia più abbondante nei paesi concorrenti (Francia e Germania) e da una più agguerrita campagna di marketing e promozione di francesi e tedeschi. Anche le esportazioni in USA hanno subito un rallentamento.

Saper fare e far sapere

I Movimento contro il Razzismo e per l'Amicizia tra i Popoli (MRAP) riunirà per il 16, 17, 18 marzo prossimo le ASSISES NATIONALES sul tema: VIVERE INSIEME CON LE NOSTRE DIFFERENZE.

Si tratta di iniziative volte a rispondere all'ondata di razzismo che colpisce soprattutto la popolazione immigrata, in Francia.

Diversi gruppi, associazioni, movimenti, sindacati e partiti sono chiamati a partecipare, apportando l'eco di quanto già si fa per facilitare la vita-insieme.

Le radici del razzismo — una piaga che ha continuato a fare delle vittime innocenti anche dopo la chiusura dei campi di sterminio nazisti — sono profonde e diverse. Nessuno ne è privo. Una potrebbe esser individuata nell'immagine deformata che ci facciamo di chi è diverso, di chi è straniero. Ma allora...

Ore 8,30 di mattina, 31 gennaio scorso. Pioviggina. In fila davanti a uno dei commissariati di polizia di quartiere, attendo per il rinnovo del mio permesso di soggiorno. Come me, un gruppetto di immigrati: due giovani neri, una famigliola dall'Asia, qualche altra persona di evidente origine straniera.

Il poliziotto che apre la porta, ci soppesa con uno sguardo e poi ci introduce nell'atrio, ai piedi della scala che porta agli uffici.

Sono passati pochi minuti quando arriva un'impiegata. Altro sguardo attorno e dopo un « a parte » col poliziotto, si rivolge a noi severa: « Dehors, tous dehors. » Eccoci di nuovo in strada. « Perché questa « espulsione »? chiedo al poliziotto affacciato all'ingresso con aria interdita. La risposta evasiva: « Raison de sécurité?! » Ma ho capito bene? Li' dentro ci sarebbe qualcuno che si sente minacciato per causa nostra? — « On sait jamais, avec les dingues qui circulent... » « Grazie, signor agente, anche a nome degli altri. » Di tutti gli altri immigrati, di cui mi sento solidale e che indistintamente si sentono sospettati non appena succede un furto, un'aggressione o altro. Certa stampa si incarica di richiamarlo alla memoria se mai ce ne fosse bisogno. E molti sono pronti a dar credito a tutte le fantasie. La porta si riapre, l'impiegata controlla uno a uno i documenti, al primo piano ci andranno solo chi è in

regola. Anche il Turco che ha accompagnato l'amico per far da interprete resterà di sotto. Io attendendo al caldo, riprendo a pensare.

Vivere Insieme

Siamo in tanti, Francesi e Immigrati, a credere fermanente che è possibile vivere insieme, nel rispetto delle diversità. La conclusione della « marcia » del 3 dicembre scorso è lì a provarlo.

In tutti i gruppi di questa nostra società si incontrano persone che operano quotidianamente perché fraternità e pace diventino una realtà. Così nei quartieri, sui cantieri, nelle scuole come negli ospedali. L'iniziativa del Mrap non vuol limitarsi alla denuncia di fronte al dilagare del razzismo, ma vuol favorire l'espressione di tutto quel che già si fa perché la fraternità allargata viva.

Si propone come una risposta, la più corale possibile, alla propaganda razzista, ma mira a fornire idee, strumenti e iniziative possibili per l'avvenire.

Restare con le braccia conserte a guardare, nell'illusione di esser risparmiati, è pericoloso.

Non basta neppure lavarsi la bocca con propositi generosi di fra-

ternità. Queste Assises che sono già in corso di preparazione un po' dappertutto in Francia, ci richiamano alla realtà: VIVERE INSIEME CON LE NOSTRE DIFFERENZE non è una cosa facile. Si tratta di trovare insieme, Francesi e Immigrati delle risposte costruttive alle difficoltà cui siamo affrontati. Cedere alla tentazione del razzismo vuol dire scaricare sugli altri le responsabilità della crisi cui siamo affrontati; vuol dire adottare delle risposte monche, per non dire false, a dei problemi veri... Verso le ore 10 sento chiamare il mio numero. Un'altra impiegata mi riconsegna il permesso di soggiorno. Do' un'occhiata: dovro' ritornare per la quarta volta! Guardo meglio: « Non, Madame, je ne peux pas accepter. » « Et alors? » « Pas pour le 30 février Madame. »

Minio

**DALLA FRANCIA
ALL'ITALIA:
traslochi
a buon prezzo**

*Per i vostri traslochi dalla
Francia all'Italia e viceversa
rivolgetevi con fiducia alla*

**DITTA GIUSEPPE
NEGRO**

**Via Monviso 18
10036 Settimo Torinese
(Torino)**

Tél. (011-800.71.38)

*Garanzia di grande serietà
e onestà nel prezzo*

L'AGONIA DELLA LORENA

Aprire un giornale e leggere della drammatica realtà della Lorena è diventata una cosa consueta. Vedere gli articoli sulla Lorena sempre nel contesto della disoccupazione, dello smantellamento delle industrie è ormai una cosa naturale. Chi ci crede più ad una ripresa spontanea e miracolosa?

Questo però non giustifica la freddezza del governo e dei due gruppi siderurgici SACILOR e USINOR, con la quale annunciano le soppressioni d'impiego: «... i 1713 licenziamenti annunciati nel settembre del 1982 dal gruppo Sacilor dovranno essere completati da altri 2100 o 2600 licenziamenti. Purtroppo soltanto 1600 persone beneficeranno della convenzione sociale fino al 1987.» «... L'accelerazione delle chiusure, soprattutto a Usinor, fa intravedere che i 10000 o 12000 licenziamenti progettati inizialmente raddoppieranno fino al 1988: ... arriveremo ai 100000 disoccupati in Lorena...»

Chi sono i disoccupati?

Ma dietro alle cifre, alle percentuali, alle statistiche, non ci stanno vite umane? Si tratta di lavoratori dotati di una personalità, di famiglie intere, che vedono il loro futuro così crudelmente minacciato. 2100 o 2600 licenziamenti... le cifre sono quasi uguali e non fanno male, ma i disoccupati sono 500 di più. 500 famiglie di più, che stanno male.

Vi siete mai chiesti chi sono questi disoccupati, o futuri disoccupati, della Lorena?

- Sono persone che hanno investito 20 o 30 anni della loro vita nelle miniere di ferro e di carbone, che hanno attivamente partecipato allo sviluppo economico della regione, che sognavano di godersi tranquillamente una bella pensione fra qualche anno.

- Sono giovani, con le menti piene di teoria, che non vedono l'ora di inserirsi nella vita pratica. La loro ideologia ormai è pura illusione. Diventerà amara delusione di fronte a questa

società, che non garantisce nemmeno più il diritto al lavoro.

La Lorena, il 52 % delle domande d'impiego non soddisfatte provengono da persone di meno di 25 anni.

- Sono lavoratori immigrati, che dagli inizi del secolo lasciarono la loro terra natale, che non li nutriva più, per prestare le loro braccia alla Lorena, che offriva a tutti la possibilità di rifarsi degnamente una vita. Degnamente? Sì, finché il loro contributo faceva comodo. Ora invece non servono più, sono diventati inutili... come fare per sbarazzarsene? Lo Stato paga pure per incentivare il ritorno degli immigrati verso il loro paese d'origine.



*Les mines de charbon et de fer sont dans une grande crise
La Lorraine vit une situation dramatique*

L'anniversaire de Thomas

Questa triste situazione è stata fortemente denunciata nel film « L'anniversaire de Thomas », fatto da giovani ragazzi di Villerupt, che non si accontentarono di osservare passivamente il dramma della loro città e della loro regione. Questi giovani sono i nipoti e pronipoti dei lavoratori italiani, venuti dall'Umbria e dalle Marche. I loro nonni hanno dovuto lottare per integrarsi nella nuova società ancora ostile, per farsi accettare dalle popolazioni locali e per vincere la loro nostalgia dell'Italia. Ci sono riusciti, ma... a partire dal 1960, la siderurgia lorena si trova in crisi. La tragedia è ineluttabile, bisogna rifare le valigie e andarsene, tornare in Italia ed essere degli stranieri nella propria terra, oppure restare lì e assistere al grottesco spettacolo degli altiforni, che vengono smantellati. Che senso aveva il lavoro degli operai? Per chi hanno lavorato per anni?

Il piano Lorena 84-88

Il messaggio del film è chiaro, la disoccupazione non capita solo agli altri, è uno spauracchio che ci spia e che pende sulle nostre teste, come la spada di Damocle. Bisogna sostenere coloro, che ne soffrono, e non rassegnarsi passivamente, quando tocca a noi stessi.

La Lorena dovrebbe adottare una metodologia, delle linee direttive. In effetti, è stato votato un piano 84-88, nel quale vengono fatte proposte concrete... si parla di modernizzazione, di ristrutturazione, di un maggiore sfruttamento delle miniere di carbone; si parla pure del modello italiano della

cassa integrazione, come soluzione temporanea. Ma il guaio è che la popolazione viene sempre tenuta all'oscuro delle grandi decisioni e del vero contenuto dei « dossiers » gestiti dal governo e dai gruppi di produzione. Non basta dire pubblicamente che 24 MT d'acciaio verranno prodotte, se poi non verranno vendute. Bisogna tenere conto delle mutazioni, che avvengono nel mondo e che mettono in causa certi comportamenti. Un uomo politico non deve ignorare queste realtà. Dibattere pubblicamente i dossier industriali può essere una soluzione, perché la gestione segreta nei gabinetti parigini o nelle direzioni ministeriali ha un effetto boomerang.

Affinché ognuno comprenda il senso degli sforzi che gli vengono imposti, è evidente che debba conoscere i dossier del suo avvenire, le prospettive e le possibilità di ripresa.

Delia PIFAROTTI

Consultazioni giuridiche gratuite

Un avvocato a vostra disposizione

La Missione Cattolica Italiana è spesso sollecitata da numerose domande di connazionali che richiedono consigli per risolvere i loro problemi e le loro difficoltà.

Un avvocato è a vostra disposizione:

Il primo e il terzo lunedì di ogni mese

Ecco le prossime consultazioni giuridiche gratuite:

Lunedì 5 marzo dalle ore 15,30 alle ore 18,30
Lunedì 19 marzo dalle ore 15,30 alle ore 18,30
Lunedì 2 aprile dalle ore 15,30 alle ore 18,30

Potete incontrare l'avvocato alla **Missione Italiana, 23, rue Jean-Goujon, Paris-8°** (métro Alma-Marceau), oppure scrivere o telefonare: **225-61-84** a questo numero nelle ore di permanenza.

Invalidità Massimo di pensione annuale in Francia

Invalidi fino al 30 % : 29196 F.

Invalidi fino al 50 % : 48660 F.

Aumenti : 1,8 % dal 1° gennaio 1984.

Ho fatto 5 anni di guerra, posso beneficiare della pensione italiana?

La legge italiana riconosce questo diritto, anche agli emigrati, e questo in base al Regolamento CEE n. 1408/71 il quale prevede che il requisito contributivo previsto dalla legge italiana può essere soddisfatto anche in base al periodo di contribuzione effettuato in Paesi Europei o convenzionati con l'Italia.

Il beneficio è riconosciuto anche se la domanda è presentata da superstite di lavoratore all'estero, che faccia valere i periodi di assicurazione del defunto.

Le domande vanno presentate presso le sedi Provinciali dell'INPS e, per chi risiede all'estero, presso le sedi competenti; in Francia, la C.N.A.V.T.S. (Cassa nazio-

nale assicurazione vecchiaia lavoratori salariati), tramite i formulari di collegamento in uso.

Recupero di immobile in Italia concesso in locazione dall'emigrato

La sentenza della Corte Costituzionale del 1980 stabilisce che l'emigrato, il quale lasciando l'Italia ha affittato ad altri il suo appartamento e, rientrando non può ottenerne la disponibilità in base alla legge sull'equo canone, il detto emigrato ha « diritto di chiedere al Giudice la cessazione della proroga legale del contratto d'affitto ».

La cessazione del contratto d'affitto si chiede presentandosi personalmente al Pretore (o accompagnati da avvocato), al quale si espone la propria situazione. Il Pretore vaglia le condizioni del locatore e quelle dell'affittuario e quindi decide di ordinare lo sfratto immediato, oppure di concedere proroga per 3 mesi e per sei mesi.

Questa, in generale, la procedura. Le situazioni rispettive del concedente e dell'affittuario sono di competenza del Pretore che le esamina con diligenza.

A. Z.

LUSSEMBURGO

Prepararsi alle elezioni europee

Il primo invito, che viene dal Consolato d'Italia, riguarda coloro che non sono iscritti nelle apposite liste del comune di origine o di quello di ultima residenza in Italia o che non hanno mai ricevuto in Lussemburgo la cartolina elettorale. Costoro dovranno presentarsi subito al Consolato o all'Ambasciata d'Italia per sottoscrivere l'apposita domanda di iscrizione nelle liste elettorali.

Il secondo invito riguarda coloro, che hanno cambiato indirizzo dopo le ultime elezioni o che non sono sicuri di essere ancora iscritti nelle liste elettorali. Questi ultimi sono pregati di riempire subito un piccolo formulario (reperibile presso il Consolato e presso tutte le Associazioni italiane), per precisare il proprio indirizzo.

Quanto sopra consentirà ad ogni cittadino italiano di partecipare, nel prossimo mese di giugno, alla consultazione elettorale per il Parlamento europeo.



**Ristorante specialità Italiane
A PARIGI**

145, bd Saint-Germain, Paris-6°. — 723-74-92.

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8°. — 359-68-89.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8°. — 723-74-92.

25, rue Quentin-Bauchard, Paris-8°. — 723-60-26.

GLI EMIGRATI E LA SICUREZZA SOCIALE

un rapporto precario, spesso avvilente

Molti emigrati devono affrontare difficili problemi per far valere i propri diritti sociali. Le difficoltà aumentano, i mezzi diminuiscono — Le casse si svuotano — Il personale non è sempre professionalmente preparato — Lo stato è spesso assente e

si va verso il soffocamento delle istituzioni. Per questo motivo riteniamo opportuno proporre un'analisi della situazione e presentare, in questo numero, alcune disfunzioni normative.

Analisi della situazione : La solidarietà può salvarci

La crisi economica incide largamente sulla Sicurezza sociale in Francia, in Italia, in Europa. La crisi va a braccetto con gli egoismi nazionali per cui delle ombre inquietanti si stendono sulle garanzie acquisite, anche al di fuori della Sicurezza Sociale.

Spuntano preoccupazioni perché il diritto comunitario non evolve più favorevolmente, per atteggiamenti restrittivi nell'applicazione dello stesso nei singoli Stati, dove neppure la giurisprudenza della Corte di Giustizia europea riesce ad affermarsi, determinando in certi casi un vero regresso dei diritti e nella tutela dei lavoratori migranti.

Tutto ci fa pensare che stiamo per entrare nell'avvenire a ritroso!

Ma se guardiamo più a fondo ci accorgiamo che **la « crisi » non è l'unica fonte di tutti i guai. I servizi sociali** hanno il triste privilegio di essere, tra le funzioni dello Stato, quelli che sono associati nel modo più miserevole a innumerevoli formalità, a funzionari non sempre impegnati, a lunghe attese, ad un'organizzazione complicata, a specialisti inappellabili, ad un potere lontano e circospetto. **La burocrazia** ha spersonalizzato il personale dei servizi dello Stato moderno. E quello che doveva essere lo **Stato-providenza** mostra tutti i suoi limiti in una serie di ragioni che

in particolare sono inerenti ai sistemi di Sicurezza sociale.

Ecco alcune di queste ragioni :

- a) I fondi per il « sociale » dipendono dal livello di crescita economica.
- b) A causa dell'evoluzione demografica e del progresso sociale, il numero dei beneficiari delle prestazioni sociali aumenta, mentre il numero dei contribuenti diminuisce.
- c) Oggi è difficile dire dove arriverà la domanda previdenziale, e non si può calcolare a partire dalla domanda attuale.
- d) Come ogni prestazione, i costi previdenziali aumentano rapidissimamente.

e) Se la società manca di lavoro — e di conseguenza la disoccupazione aumenta — si va verso il soffocamento delle istituzioni sociali, che vivono essenzialmente sul lavoro.

Una società diversa : ma quale?

E non ci sembra neppure assurda l'affermazione che stiamo andando verso una società de « l'argent de poche ». Infatti, lo Stato, prelevando una parte importante dei redditi ci detta il comportamento dei consumi lasciandoci a libera disposizione il « denaro per le spese minute ».

Questo **egualitarismo conduce** spontaneamente **alla disuguaglianza**. Lo provano

gli studi che confrontano il finanziamento della Sicurezza sociale e la ripartizione delle prestazioni. Da una parte contributi basati su un salario « plafonné », cioè che conduce ad un prelievo inversamente proporzionale al reddito; dall'altra delle prestazioni che avvantaggiano le categorie più agiate.

Queste disparità, quando le risorse della Sicurezza sociale diminuiscono, **diventano inaccettabili** e si possono ridurre solo instaurando delle trasferte a base di solidarietà verso coloro che hanno redditi più bassi.

Il periodo di espansione aveva permesso di nascondere le contraddizioni dei sistemi; **la crisi ha sconvolto tutto**.

Anche nella Sicurezza Sociale assistiamo al regresso in alcuni settori : — non c'è più equa ripartizione dei grandi rischi; — soppressione e diminuzione di pensioni; — difficoltà per molti di ottenere un reddito familiare minimo; — Tagli drastici del già acquisito nelle indennità di disoccupazione... Tutto è da ripensare se vogliamo trovarci tutti su una base di proporzionale parità nel bene e nel male.

Ma le vere soluzioni non possiamo trovarle tutte nei testi di legge, o nelle loro modifiche. Ciò che occorre con urgenza è la conversione della mentalità dell'uomo, lo spirito di attenzione e di rispetto di ciascuno per tutti, lo spirito civico di tolleranza a tutti i livelli.

Angelo ZAMBON

Applicazione restrittiva o distorta di norme italiane e francesi

La complessa legislazione Cee sulla Sicurezza Sociale e le profonde diversità che esistono fra le legislazioni nazionali provocano gravi inconvenienti e sono responsabili delle difficoltà e dei problemi che molti emigrati incontrano con sempre maggiore frequenza.

L'armonizzazione dei sistemi di Sicurezza Sociale, che si sperava avvenisse con l'approvazione del Regolamento 1408/71 Cee, è frenata da contrasti giuridici e da decisioni unilaterali delle amministrazioni nazionali, che tendono a sottrarsi al dovere dell'osservanza delle norme fissate in comune.

Analizzare i regolamenti e i singoli sistemi di Sicurezza sociale sarebbe qui un tema troppo vasto. Ci limitiamo, perciò, a sottolineare alcune situazioni anormali che si verificano a danno di molti lavoratori e che risultano dall'applicazione restrittiva o distorta di norme recenti, italiane o francesi.

Sentenza della corte costituzionale italiana : pensione irrisoria

Incominciamo con la Sentenza 34 del 12 febbraio 1981 della

Corte Costituzionale italiana. Questa sentenza stabilisce il diritto al trattamento minimo dell'INPS in presenza di diritti acquisiti autonomi. I lavoratori emigrati che possono far valere 15 anni di assicurazione in Italia, per avere una pensione autonoma, sono pochi. L'INPS ha stabilito che coloro che non avevano diritti autonomi e beneficiavano di pensioni da altri organismi, la prestazione a loro carico sarebbe stata calcolata unicamente in base ai contributi versati, non rivalorizzati, dando luogo in questo modo a degli importi veramente irrisori. Basti pensare che non è infrequente imbattersi in pensioni

dell'ammontare di 100 lire, 1000 lire!

Collegamenti INPS : Nella migliore ipotesi attese di 2 anni

Sempre restando nel campo dell'attività dell'INPS, dobbiamo sottolineare che i collegamenti INPS con l'estero, indispensabili per la regolarizzazione di pratiche pensionistiche o di malattia, collegamenti che devono essere fatti a mezzo di appositi formulari, impiegano, nei casi migliori, almeno 2 anni per arrivare a destinazione. E così molti italiani non riescono a regolarizzare le posizioni pensionistiche francesi. Un connazionale si trova in questa condizione perché da anni non riesce ad ottenere l'estratto conto dei contributi versati!

Pensione vecchiaia : Riduzione autoritaria

In Francia, ad esempio, sono state stabilite norme che, in apparenza, non sembrano restrittive, ma nella pratica lo sono, anche perché trovano appoggio in circolari riservate, come quella a riguardo della pensione di vecchiaia che sostituisce a 60 anni la pensione di invalidità. Si sa che fino al 1° maggio 83 la pensione di vecchiaia che sostituiva una pensione di invalidità non poteva essere inferiore a quest'ultima.

Un decreto non pubblicato, ma già applicato, stabilisce che la pensione di vecchiaia sostitutiva della pensione di invalidità venga calcolata sulla base dei versamenti realmente effettuati. Di conseguenza, tutti coloro che non totalizzano i sacrosanti 37 anni e mezzo si trovano messi autoritariamente di fronte ad una importante riduzione della pensione.

Infortuni sul lavoro

Non possiamo, inoltre, non ricordare le difficoltà che incontrano coloro che hanno subito infortuni sul lavoro per far riconoscere i postumi dell'infortunio, che vengono rifiutati nella maggioranza dei casi sotto pretesto di malattia precedente, messa in evidenza da perizie minuziose e severissime, ma non sempre basate su motivi equi; e quando l'esperto lascia cadere il suo verdetto insindacabile diventa impossibile ogni ulteriore ricorso.

Studi e riforme

Non possiamo negare che i sistemi di sicurezza sociale sia in Francia come in Italia sono oggetto di studi e di riforme. Per accelerare i tempi si pren-

dono provvedimenti sotto forma di decreti, in attesa della riforma globale. La fretta, però, è cattiva consigliera, perché i decreti sono spesso difettosi e insufficienti rispetto ai problemi, e talvolta in contraddizione fra loro.

Quando, al contrario, si fa subito e tutto, come si è preteso per la riforma sanitaria in Italia, si va alla catastrofe. Si sa, l'Italia è « la Patria del diritto » dove tutto va storto !

Noi pensiamo che le riforme debbano essere condotte su presupposti chiari, obbiettivi concreti e tempi definiti, con gradualità in maniera di controllare la misura dei risultati e quindi avere la possibilità di portarvi le necessarie correzioni di rotta.

Rosalba



Les amis des lépreux

Chers amis italiens,

Il y a dix-sept ans, lorsque la Fondation Raoul-Follereau commença son œuvre au service des lépreux, personne n'aurait pu imaginer qu'elle deviendrait un jour la plus importante institution d'aide au tiers monde. Parmi les raisons qui expliquent cette étonnante croissance, nous citerons le fait que de nombreux luxembourgeois et étrangers :

- Lisent régulièrement nos informations et nos appels;

- Font confiance à nos efforts et à nos campagnes d'aide;

- Ne ferment pas leur cœur et tendent une main secourable à cette minorité d'êtres humains qui, dans le monde, connaissent le sort le plus cruel qui soit : les lépreux.

La lèpre reste malheureusement la maladie qui, dans le monde, fournit le plus gros contingent d'invalides. Elle continue d'être la maladie des pauvres. Maladie cruelle, certes, mais qu'il ne faut pas considérer comme une fatalité. Pour la combattre, la médecine a fait des progrès considérables. Même si le bacille se défend et si de nombreux malades sont devenus résistants à la bonne vieille DDS, une thérapeutique combinant avec la DDS un médicament nouveau permet de stopper le mal à n'importe quel stade de son évolution.

Dépistée et traitée précocement, la lèpre n'est plus un problème.

Lorsque le mal est ancien et « ronge » depuis longtemps déjà l'organisme, il est encore possible de le freiner, mais le traitement orthopédique et chirurgical coûte cher.

En 1983, la Fondation Raoul Follereau a consacré plus de 17 millions de francs à la lutte contre la lèpre. J'ai eu la chance de pouvoir visiter, en Afrique occidentale, onze centres spécialisés de lutte contre la lèpre. Là, j'ai pu voir de mes yeux et regarder en face la misère la plus profonde et l'abandon le plus complet qui existent au monde : enfants, adolescents, adultes, vieillards — tous victimes du même cruel destin. Mais j'ai aussi pu vérifier sur place que chaque franc recueilli grâce à votre générosité était dépensé à bon escient et avec une honnêteté scrupuleuse. Ce n'est pas en vain que vous nous aidez !



En 1983, Luxembourg a soigné en moyenne environ 14 000 malades, dont une partie, a pu être guérie. N'est-ce pas là une raison d'espérer ? N'avons-nous pas le droit d'être collectivement fiers de ce résultat ?

J'ai vu comment des médecins, des auxiliaires et des infirmières travaillant dans les pires conditions réussissent à donner des soins magnifiques.

De nombreux lépreux m'ont serré la main et m'ont exprimé leur reconnaissance. Ces témoignages de gratitude que j'ai rapportés de mon voyage, je les transmets avec plaisir à tous ceux qui nous soutiennent.

Le 29 janvier 1984 (31^e Journée mondiale de la lèpre), ce sont 16 millions de malheureux qui se trouveront sur le chemin de Jéricho. Y rencontreront-ils le Bon Samaritain ? Si nous ne poursuivons pas nos efforts, si nous n'apportons pas notre contribution financière maintenant que nous sommes sur le point de vaincre la lèpre, alors tout ce que nous avons fait n'aura servi à rien et le découragement succédera à l'espoir.

« Celui qui comprend la misère des autres et leur vient en aide, se libère et s'aide lui-même », dit Raoul Follereau.

La Fondation Raoul Follereau et ses amis à Luxembourg et dans le monde vous remercient de votre aide.

Exceptionnelle exposition
à Beaubourg

Nous sommes les enfants de l'immigration

*L'exposition montre qu'une
troisième voie existe entre
l'assimilation et le ghetto
pour « les enfants de
l'immigration ».*

« En me promenant dans le djebel, dit le proverbe berbère, j'ai aperçu un fauve. En m'approchant, j'ai reconnu un homme. En m'approchant encore, j'ai vu que c'était mon frère... »

Belle leçon de cet homme du désert à l'égard de tous les racistes qui voient un fauve en chaque immigré. Pour mieux connaître le vrai visage des « enfants de l'immigration », tous sont invités à visiter l'exceptionnelle exposition au Centre Beaubourg, à Paris, qui restera ouverte jusqu'au 23 avril.

Ils sont 2 millions, en effet, souvent nés en France. Et la plupart d'entre eux ne retourneront jamais plus dans leur pays d'origine : Maghrebins, Portugais, Africains, Asiatiques, Antillais... De quelles valeurs, de quelles transformations sociales sont-ils porteurs ?

L'exposition tente de répondre à cette question. A coups de documents-photos, de textes et de poèmes de jeunes immigrés, de spectacles, de montages audiovisuels...

L'exposition présente ainsi les réalisations récentes de ces jeunes immigrés : associations dans les quartiers, troupes de spectacles, édition aussi. Des débats et une semaine de cinéma achèvent de compléter ce vaste panorama de la vie de la « deuxième génération », aujourd'hui. Ils prouvent que dans une société devenue pluriculturelle et multiraciale une troisième voie existe, peut-être, entre ghetto et assimilation...

Adressez vos dons à la Fondation R. Follereau.
Luxembourg CCP 78-78. Tél. : 44.66.06.

Mystérieuse Sicile

Dans numéro de nov-déc 1982, déjà une région d'Italie avait eu le loisir de s'exprimer. Aujourd'hui, je tiens à remercier tous les Siciliens de la région parisienne qui ont bien voulu m'aider à vous la faire découvrir. C'est donc avec le plus grand respect que je serai leur porte-parole.

Terre de contraste et de violence, la Sicile est un morceau d'Italie à la dérive. C'est un monde bien à part, peuplé d'hommes au caractère surprenant, faits de marbre et de feu. Beaucoup d'entre eux en disent du mal, cependant ils s'enflamment aussitôt contre ceux qui veulent la salir. Ils ont une haine-amour pour leur pays. Elle est le carrefour des mondes antiques de la Méditerranée. Sicanes et Sicules, peuples originaires, ont vu passer tour à tour les Phéniciens, les Grecs, les Romains et des Orientaux. Sous le règne des rois normands, elle connaît son apogée (XI^e-XII^e siècles). En 1282, sous la dynastie souabe, a lieu la sanglante révolte des « Vêpres siciliennes ».

Puis passera la couronne angevine, aragonaise et celle des Bourbons de Naples. En 1860, elle est rattachée à l'Italie. En 1946, après la Libération, elle obtient son statut d'autonomie régionale.

Pourquoi la Sicile est-elle si diverse et unique? On ne sait d'elle que ce que l'on veut bien nous laisser entendre. C'est pourquoi il faut la découvrir dans ce qu'elle a de plus typique, disons personnel, « tri-pal »...

En 1980, je pose le pied, pour la première fois, sur cette terre baignée par le soleil, allant à la recherche des Siciliens. Les campagnes vides m'ont donné l'impression d'être dans un décor sans acteurs. L'explication était pourtant logique. « Au cours des siècles, notre peuple a

dû s'habituer à lutter contre l'insécurité et les invasions successives, c'est pourquoi, nous nous sommes regroupés dans des bourgs, villages sur les côtes, ou dans des forts en colline. Longe la côte jusqu'à Palerme, m'a-t-on dit, et tu verras. » C'est ce que j'ai fait... Il y a vraiment deux Sicile : celle de l'Ouest (de Palerme) et celle de l'Est (de Messina). Leonardo Sciascia la décrit d'une façon extraordinaire dans son livre *la Sicile comme métaphore* (Stock 1979). Il n'est pas le seul qui fasse partie de la riche panoplie artistique sicilienne. Verga, Pirandello mais aussi Vittorini (connu par *Conversation en Sicile* — Gallimard 1962). Mais aussi Lampedusa (*le Guépard* — Le Seuil 1958) et Salvatore Quasimodo (prix Nobel de la littérature en 1958).

Les célèbres peintres Antonello da Massina et le sculpteur Gagini laisseront également leurs empreintes. Pour terminer ce tour d'horizon culturel, je souhaiterai que vous puissiez savourer la musique d'Alessandro Scarlatti (de Palerme) et de Vincenzo Bellini (de Catania) car, hélas, on ne peut la raconter. Comme cadeau, je tiens à vous offrir cet antique chant sicilien que l'on m'a fait découvrir :

'Nghiormu ca' lu Diu Patri era contenti
E Passijava 'ncelu cu' li santi
A lu munnu pensau fari un presentu
E di la cruna si scippau un damanti;
Ci addutau tutti li setti alimenti

(suite en page 23)

...Que la fête commence!

« Tu te joindras à nous, n'est-ce pas? Même si tu n'a pas de costume fin prêt, nous saurons te donner une seconde peau et une âme nouvelle pour le grand jour », me disaient fiévreusement mes compagnons de voyage, en ouvrant largement leurs bagages... « Regarde... » Et, émerveillé, je découvris leurs accessoires carnavalesques (véritables bijoux débordant de leurs sacoches de toiles) : confettis, balais de papier, trousse à barbouillage, etc. De discussions en rigolades, la nuit passa en un éclair dans notre train, bondé et brulant, qui nous amenait vers la terre promise : Venise!

Beaucoup venaient des quatre coins d'Europe. Durant l'année, ils s'étaient affairés, pendant leur longue attente, à la minutieuse préparation de leur déguisement.

Au petit matin, la Perle de l'Adriatique nous attendait encore toute enveloppée de brumes. Les gais lurons du compartiment et moi-même cherchions où loger pour quatre jours... Une fois installés dans le dortoir improvisé, ils décidèrent de « muer ». Je les vis se métamorphoser, renaître. Où avaient-ils puisé cette force de créativité collective?

« Comme tu le vois, disaient-ils en me barbouillant, le masque reflète l'esprit de l'au-delà. Sais-tu que les Celtes considéraient la mort comme étant la vie et la richesse? »

Je vivais déjà dans leur univers. Il faut dire qu'ils y avaient mis tout leur savoir-faire... Descendus dans la froideur de mars, nous découvriions, dans les ruelles, sur les ponts et les places, voilés comme par enchantement, notre scène. Accompagnée de la « mort » en tutu blanc et rose et d'Arlequin jouant du violon, j'arborais la « Venue du printemps » qu'ils s'étaient acharnés à me peindre sur le visage. « Que la fête commence! » s'écria un « gros légume » qui se dandinait sur le campielo où nous arrivions. Et d'un commun accord, fantômes et personnages, comme sortis tout droit des bouquins, s'animèrent.

Qui pourra oublier le vœu, sorti de la bouche de ce « Méphisto » inconnu : « Que le bruit des fêtes ne soit jamais remplacé par celui des armes. » Qu'y a-t-il de plus extraordinaire que de redécouvrir le plus bel art des peuples qui est le carnaval?

Fiat Panda. La Voiture à Malices.



Venez découvrir ce que vous pouvez faire d'une voiture bourrée d'idées (un lit double, un mini-bus 5 places, un berceau pour le bébé, un véhicule de randonnée, un petit camion ou même des chaises de pique-nique).

FIAT

PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA' TROVERETE NEL

BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul (2°)	Tél. 266.93.15
20-22, rue du 4-Septembre (2°)	Tél. 266.93.15
2, rue Abel (12°)	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe (16°)	Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées (8°)	Tél. 359.34.27
5, rue de la Vége (12°)	Tél. 345.59.27

GRENOBLE LYON MARSEILLE NICE RUNGIS MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

Tutti i Giorni Tel. : (1) 885-86-88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio

Bureaux : 52, Qual d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca ai prezzi più bassi

222, rue du Mar. Leclerc
94410 SAINT-MAURICE

33, rue Vavin, 75006 PARIS
Tel. 329.07.36

24, rue Jean-Jaurès
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

99, rue St-Dominique, 75007 PARIS
Tel. 705.04.55

Un confesseur ci parla del sacramento della Riconciliazione

LA FÊTE DE LA PATIENCE DE DIEU

Molti cristiani, durante la quaresima, consacrano del tempo per riflettere, pregare e approfondire la loro fede.

In questo periodo di quaresima, che è pure l'Anno Santo, l'Anno della Riconciliazione, alcuni lettori ci hanno rivolto delle domande sulla confessione.

P. Michel Guinchat, responsabile della Chiesa di Saint Louis d'Antin risponde brevemente.

« Le péché? On a beaucoup trop parlé de péché et pas assez de Dieu. Il ne peut y avoir sens du péché s'il n'y a pas sens de Dieu.

Des gens viennent se confesser en se lamentant sur leurs échecs : il ne s'agit pas là de péché. C'est une démarche centrée sur soi-même, non sur Dieu.

On ne se reconnaît pécheur que face à Dieu.

— Échec personnel ou péché contre Dieu : il n'est pas toujours facile de voir la différence...

— Voulez-vous un exemple?

Le jour où est arrivé un gros péché, au moins on sait quoi dire en confession, et on est sûr de le regretter.

Si d'aventure on rencontre quelqu'un que l'on estime beaucoup et qui vous dit qu'il a fait la même chose : ouf!

Mais l'offense faite à Dieu par cette autre personne, on s'en moque...

Il n'y a donc pas là de vraie contrition, mais seulement le sens de l'échec.

— Mais parfois, on ne se trouve pas pécheur : on ne voit pas très bien quels péchés on a commis...

— A celui qui vient en disant : « Je n'ai rien à me reprocher », je réponds : « Face à l'amour du Seigneur, avez-vous l'impression que votre vie fait le poids? »

— A quoi reconnaît-on que l'on ne fait pas le poids?

— A des manquements graves; mais aussi à une vie toute grise, pratiquement sans amour.

« Tu aimeras ton prochain comme toi-même. » Aimer quelqu'un, ce n'est pas seulement ne pas lui faire de mal.

Dire ses péchés permet de se reconnaître pécheur. C'est le plus important.

La mauvaise habitude contre laquelle on ne lutte pas peut être aussi grave que l'échec renouvelé malgré tous les efforts. Celui qui s'est emporté quinze fois en une heure malgré toutes ses bonnes

résolutions est moins pécheur que celui qui dit : « Je suis comme cela, il ne faut pas venir m'embêter! »

— Mais alors, comment vivre sans un sentiment de culpabilité : un sentiment trop fréquent autrefois...

— Dans les années 1937-1938, notre professeur de morale nous a avertis : « Vous arrivez dans un monde où vous ne pourrez plus vous contenter de dire : « Ceci est permis, cela est défendu. » Vous serez obligés de dire pourquoi. »

Il n'y a pas de taches, mais tout est gris...

On a eu le souci de lever les interdits; mais pas celui de rappeler les exigences de l'amour de Dieu. Or, l'amour de Dieu est beaucoup plus exigeant que les interdits. Ceux-ci n'étaient que les jalons : les deux côtés de la piste. On avait oublié qu'il y avait une piste, qui est cet amour de Dieu.

La vie chrétienne est la réponse à l'initiative d'amour de Dieu. Quand il y a manque d'amour, il y a péché.

Le péché, dans beaucoup de vies, c'est la poussière qui s'est tranquillement installée. Il n'y a pas de taches, mais c'est gris. C'est cela, le manque d'amour.

— Que peut-on attendre du sacrement de réconciliation?

— La reconnaissance de la situation de pécheur amène toujours à une plus grande découverte de la patience de Dieu : le sacrement de réconciliation, c'est cette découverte. La fête de la patience de Dieu.

Dieu nous aime toujours. Dans certains cas, « il faut le faire » ! ●

CARTOUCHES



MAISONCHI

BON

POUR UNE DOCUMENTATION GRATUITE

A RETOURNER AVEC VOTRE ADRESSE A

DIRECT USINE

CABMI B.P. 107
75062 PARIS Cedex 20

Film

Trahisons conjugales

Les trahisons, dans ce film, ne sont pas seulement conjugales : la trahison est dans l'amour. Le mari, la femme, l'amant : une comédie tant de fois répétée ! Une homme et une femme s'aiment en dehors des liens conjugaux, et puis ils ne s'aiment plus. Banal, si ce sujet n'était tiré d'une pièce de ce « diabolique » auteur anglais Harold Pinter.

Nous faisons connaissance avec eux quand ils se sont quittés depuis quelques années et qu'elle découvre (que son indignation est risible !) que son mari l'a toujours trompée. De là, nous remontons dans le temps (pas tellement, leur liaison n'a duré que six ans) pour arriver à cette déclaration d'amour fou qui devait être éternel. Il ne l'a pas été, et la femme y a ajouté un ou deux mensonges qui auraient pu être évités et qui, une fois découverts, rendent artificiel, dérisoire ce coup de

foudre flamboyant, tout en lui restituant sa tragique beauté. Les acteurs, sensationnels.

(Film anglais de David Jones, avec Jeremy Jones, Ben Kingsley, qui a été Gandhi, Patricia Hodge.)

L'homme de nulle part (Il fu Mattia Pascal)

Ici le mensonge est l'angoisse et l'absurde de la vie tels que Pirandello nous les a montrés dans toute son œuvre. Ce film, tourné en 1936, et qui n'eut aucun succès, est tiré du roman et de la pièce de cet immense auteur.

Un garçon rêveur, victime d'une femme garce et d'une sordide belle-mère, est cru mort par sa famille. Soudainement réveillé de son demi-sommeil, il profite de « sa » mort pour recommencer sa vie. Mais sans état-civil, l'amour lui est refusé. Une ruse atroce lui donnera une nouvelle identité et son bonheur. Film ironique, grinçant, avec une magnifique interprétation.

(Film français de Pierre Cehnal, avec Pierre Blanchard, Robert Le Vigan, Isa Miranda.)

Prénom Carmen

Nom : Jean-Luc Godard, son metteur en scène, qui joue dans ce film avec beaucoup plus de naturel que ses interprètes. Il n'y en a que pour Carmen cette année. Cette Carmen rappelle peu l'opéra de Bizet, qu'importe, Godard est le génie Godard pour les intellectuels du monde entier. Son

cocktail est toujours le même : de l'érotisme, qui est souvent de la pornographie froide et puritaine, un dialogue, qui est celui des agrégés de philosophie, une rupture constante de rythme, avec des images à vous couper le souffle.

En plus — de quoi se plaint-on ? — des quatuors de Beethoven, merveilleux, intercalés sans raison, et la mer, le bruit de la mer qui couvre, heureusement, les répliques des acteurs. Rien que pour cela il faut voir ce film.

(Film français de Jean-Luc Godard, avec Maruschka Detmers, Jacques Bonnafé.)

Sophie d'ARIEL

Angelo, tyran de Padoue

Victor Hugo situe l'action à Padoue au XVI^e siècle. L'intrigue, dans laquelle ne manquent pas les poignards, les poisons, les portes secrètes, les sbires, les duels, les cryptes obscures, peut se résumer ainsi : Angelo, despote de Padoue, a une épouse Catarina qu'il n'aime pas et une maîtresse, la comédienne Tisbé ; celle-ci a un amant Rodolfo, qui est lui-même l'amant de Catarina ; tout cela pour aboutir à ce drame : la Tisbé se fait poignarder par Rodolfo pour sauver Catarina qu'Angelo avait condamnée à mort.

L'expression des sentiments parfois très violents des personnages sert à Victor Hugo pour mettre en scène les thèmes chers au romantisme : la Vie, la Mort, l'Amour, la Religion.

Jean-Louis Barrault n'a pas trahi Victor Hugo ; il a su créer l'atmosphère romantique du mélodrame : décors sobres et imposants en même temps, jeux de lumières clairs et obscurs, et surtout le jeu des comédiens, longues tirades emphatiques, passionnées mais sans lourdeur. C'est le combat entre le Bien et le Mal, entre la Lumière et les Ténèbres, entre l'Amour et la Mort.

On se laisse prendre par ce lyrisme coloré, submerger par ce flot de paroles, émouvoir par le pathétique.

Mais Jean-Louis Barrault sait bien que c'est un drame mythique. Tout au long de la représentation, au-delà du jeu des comédiens, on saisit une pointe d'humour, le plaisir de jouer. C'est ce qui fait le charme de ce spectacle.

Le spectateur est conquis par l'admirable interprétation des comédiens et par la brillante mise en scène. Une soirée à ne pas manquer.

De Victor Hugo. Mise en scène de Jean-Louis Barrault. Théâtre du Rond-Point. Tél. : 256-70-80.

Louis TARAVELLA



Trahisons conjugales
(avec P. Hodge) :
Sur les mensonges, le temps s'arrête



Una raccolta di poesie di Demetrio Trunfio,

Giovane Calabrese Emigrato in Francia, presentata a Chambéry

Il 17 dicembre è stata presentata a Chambéry la raccolta di poesie « Poemi d'esilio » del giovane poeta calabrese emigrato in Francia Demetrio Trunfio, con l'intervento di un funzionario del Consolato in rappresentanza della dott. Lucilla Mosca, Vice Console d'Italia a Chambéry.

Il volume, presentato da Graziano Del Tretto, responsabile dell'INAS-ACSI, è edito dal circolo culturale per i lavoratori « Lorenzo Milani » di Chambéry ed è stato pubblicato grazie alla collaborazione dell'INAS-ACSI (Action sociale italienne), struttura della CISL italiana e della CFDT francese. Demetrio Trunfio è nato in Calabria nel 1947. Vive e lavora a Chambéry. « Poemi d'amore » raccoglie una trentina di poesie con testo italiano e francese a fronte e copre un itinerario poetico che si situa tra il 1967 e il 1982. I temi più ricorrenti sono la malinconia, la nostalgia ma anche l'angoscia di un emigrato che si sente piuttosto un esiliato e che vive il distacco dalla sua terra in modo profondamente drammatico, antitetico e contraddittorio. La lingua stessa, sia nella versione italiana che in quella francese curata dallo stesso autore, risente del bagaglio che ogni emigrato si porta dentro e per questo rappresenta una testimonianza quanto mai autentica della cultura popolare italiana dell'emigrazione. (Inform.)

Maria LLAUMETT.

Les jeunes d'origine étrangère. De la marginalisation à la participation.

Paris CIEM-l'Harmattan, janvier 1984, 150 p., 50 F.

Les incidents de la banlieue lyonnaise de l'été 81 avaient attiré l'attention sur une situation jusque-là méconnue : la présence en France d'un nombre important de jeunes qui, pour diverses raisons se trouvent actuellement en situation de non normalité par rapport à la société française.

C'est pour essayer de changer l'image négative que l'on a de ces jeunes que l'auteur a voulu resituer les faits et le débat dans le cadre d'une approche globale permettant une analyse rigoureuse des problèmes. Le livre parcourt ainsi les lieux où les jeunes vivent les problèmes : habitat, école, travail et leurs conséquences : rejet social, échec scolaire, chômage, délinquance, marginalisation. Une vaste problématique qui ne concerne pas seulement les jeunes d'origine étrangère mais également les jeunes Français confrontés aux problèmes de non-qualification professionnelle, de chômage et de non-participation à la vie sociale.

La prise de conscience de l'ampleur de la problématique concernant ces jeunes s'est traduite par la nécessité de l'aborder dans tous ses aspects et de mener l'action sur tous les fronts : politique de l'habitat; changements des objectifs de l'école pour mieux l'adapter aux exigences de la société technologique; prévention plutôt que répression pour ce qui est de la justice et des institutions policières; activités d'animation avec les équipements sociaux et culturels nécessaires, ouverture permettant d'associer les jeunes à la vie de la cité.

Un espoir, donc, que l'on pourra avancer vers le respect et l'égalisation des droits, vers l'obtention des conditions nécessaires à la participation, vers la satisfaction du besoin de reconnaissance, indispensable pour l'épanouissement de tout être humain.

Dischi

CLAUDE BARZOTTI

Il primo a parlarci dell'« Italiano » fu Stefano Rosso, sei o sette anni fa, con un malizioso e divertente ritratto dell'abitante-tipo della nostra penisola. Poi fu la volta di Francesco De Gregori, con « Viva l'Italia », meraviglioso brano dalle notevoli doti poetiche che il celebre cantautore ci offrì alla fine del 1979. Infine toccò a Toto Cotugno presentarci « l'Italiano », ma soprattutto un'Italia più « casalinga », meno complicata di quella di De Gregori.

Tuttavia, a questi tre bravi cantanti manca qualcosa : nessuno ha dato una definizione dell'Italia vista « da fuori », dagli occhi di un emigrante.

Claude Barzotti l'ha fatto. E la sua canzone non è « l'Italiano », ma « le Rital », dimostrandoci di accettare fino in fondo il suo stato, che è comune a molti di noi. E' facile dichiararsi « Italiano vero » in patria, proclamarsi « Rital » lo è meno.

Il brano di Claude non somiglia né nelle parole né nella musica a quelli di Stefano Rosso, Francesco De Gregori e Toto Cotugno : non è impegnato come i primi due, ma non assume neanche i toni non sempre di buon gusto di Cotugno. E' una canzone viva, originale, melodicamente briosa e con un testo che in allegria dichiara all'Italia un amore che tutti sentiamo.

Barzotti non si limita ad elencare, come il famoso Toto, le qualità del nostro paese che apprezza di più, ma espone anche il suo problema, ci racconta la sua storia di giovane fuori dell'Italia, che accetta la sua condizione ma resta fiero delle sue origini.

Insomma, un capolavoro. E di Claude Barzotti, stiamone certi, sentiremo parlare anche oltre le frontiere francesi. Lo merita la sua canzone, ed anche il suo attaccamento ai nostri colori.

« Ale » FORCELLATI

INSTALLATIONS ÉLECTRIQUES
CHAUFFAGE ÉLECTRIQUE

Ivano DI PENTIMA

36a, rue d'Ehlerange
MONDERCANGE — Tél. 55.59.19

Pastificio EVILUX

**Victor
CRESCENTINI-SCHMIT**

60, rue de Belvaux
Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole
scelte di prima qualità
assoluta

BOIS CENTRE HOFFMANN

ALZINGEN-HESPERANGE

Tél. 36.88.44

Materiale da costruzione di prima
qualità (porte, finestre, scale, ecc.)
Esposizione permanente

Pizzeria DA TONI

Specialità italiane

Banchetti: Batt. e Matrim.

Prop.: FOLCARELLI-TROTTO
WALFERDANGE, 18, rue Diekirch
Tél. 33.97.05

CARROSSERIE MODERNE

Garage — Graissage — Vidange

Attrezzatura moderna per telai

FURLANO detto Jupp

MONDERCANGE

Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

Garage

Vanni CURRIDOR

CARROSSERIE SPÉCIALISÉE
RÉPARATIONS — DÉBOSELAGE
PEINTURE AU FOUR
ATELIER SPÉCIALISÉ
POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy
1940 LUXEMBOURG-MERL
Tél. 44.75.60

**CAFE-PIZZERIA
KENNEDY**

Tout au feu de bois
Scampis — Viandes — Pizzas

134, boul. Kennedy -
Esch-sur-Alzette
Tél. : 54.04.34

AGNESI

Non cercare
di meglio

Rappresentante
per il Lussemburgo

ITAL-ALIMENT

76, rue de Strasbourg

LUXEMBOURG

Tél. 48.47.87

prop. baù terenziano



IMMOBILIÈRE
ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59, rue du X-October — BERELDANGE — Tél. 33.12.55/33.11.91

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE
Tél. 48.74.45

tutte le specialità italiane

Ricotta fresca al mercoledì!

Pasta italiana

Barilla Glugi

RECAPITO A DOMICILIO



VOYAGES
WASTEELS



**CARO AMICO
ITALIANO**

per il tuo prossimo viaggio in Italia...
pensa al TRENO

Lascia la tua auto in garage ed approfitta delle
tariffe speciali WASTEELS!

Biglietti a tariffa ridotta per i giovani sotto i 26 anni, per qualsiasi
destinazione in Europa.

Prenotazioni presso:

**Voyages
WASTEELS**

— Esch/Alzette, rue Dicks, 38. Tél. : 54-17-17
— Luxembourg, presso Banque du Luxembourg
Place de la Gare, 80. Tél. : 48-14-14.

Self-Service

Scassellati-Costantini

Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA

Vini Veronesi

Vendita all'ingrosso ed al minuto

83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

Moser, primatista del futuro

FRANCESCO Moser ha battuto il record dell'ora sulla pista di città del Messico a 2800 metri di altitudine. Con 51,3151 km è riuscito a distanziare l'illustrissimo Eddy Merckx che deteneva finora il record di ben 1270 metri sono pochi sul terreno, ma rappresentano un divario colossale tra due epoche, una tappa determinante nella storia del ciclismo.

Merckx aveva vinto senza preparazione (3 giorni dopo il suo arrivo a città del Messico) e senza testa. Era partito come un razzo, finendo a malapena, sulle riserve del grande campione che era. Moser invece ha sorpassato tutti colla preparazione e colle teste; la sua, quelle dei vari edidi e scienziati che l'hanno seguito, infine con la testa del computer che regolava il suo andamento.

Dal parere del medico principale della prova, la scienza entra solo per il 15 % nel successo di Moser. Detto in altri termini, vuol dire che Moser ha fatto 45 km e la scienza 6 km; forse il medico si sarà sbagliato.

Il medico ha anche detto che il cuore di Moser era così robusto da poter sopportare un ritmo di 165 pulsazioni al minuto durante la prova, non ha detto però quanto Moser potrebbe fare con l'aiuto di un cuore artificiale stile cuore di plastica.

Il record di Moser ha fatto l'unanimità, anche il suo nemico più sincero Saronni è stato uno dei primi a felicitarlo anche se nel modo più comodo per lui: « un record » ha detto Saronni « che onora tutto il ciclismo italiano ».

Il record ha fatto l'unanimità in Italia si dovrebbe dire. Molti all'estero hanno contestato la validità del materiale utilizzato.

Merckx, precedentemente detentore del record ha mandato giù il primato di Moser di traverso, ha cercato di accusare le ruote senza-raggi della bicicletta per negarlo. Poi resosi conto che le vendite delle sue biciclette in Italia rischiavano di accusare il colpo, ha ritirato la sua accusa.

Lo specialista dello sforzo solitario Bert Oosterbosch che doveva tentare pure lui quest'anno il record dell'ora ha rinunciato per riportare il tentativo di qualche anno e per rifletterci su ancora un po'. Forse aspetterà come molti altri che gli scienziati gli preparino la bici senza ruote e senza pedali, o addirittura la bici invisibile.

Durante la sua eccezionale prestazione mentre sta per diventare il nuovo primatista dell'ora.



Paris

Giornata mondiale Lebbrosi

La domenica 29 gennaio scorso, abbiamo celebrato per la prima volta la giornata mondiale a favore dei lebbrosi.

Durante le Messe fu illustrato lo scopo di tale giornata, e nel pomeriggio un centinaio di persone si sono incontrate nella sala della Missione per il gioco del Loto, sempre a profitto dei lebbrosi. Furono così raccolti 5.000 frs che saranno inviati al lebbrosario di MO-SANGO nello Zaire, ove le Suore delle Poverelle di Bergamo lavorano a favore di questi malati. Due delle loro consorelle hanno partecipato alla giornata, intervenendo alla Messa e anche in sala nel pomeriggio. Venivano da Orly, ove tengono una scuola-pensionato per bambini e sono le stesse che un tempo erano alla nostra Missione della rue de Montreuil.

Quaresima '84

Durante tale periodo sono previste varie iniziative per sottolineare questo tempo forte nell'Anno Santo della Riconciliazione. Oltre a celebrazioni liturgiche ed incontri di Vangelo, è prevista una campagna a favore del CCFD per venire in aiuto ai popoli in via di sviluppo. Un ritiro spirituale è fissato per la domenica 18 marzo.

Gita lunedì di Pasqua

Per il lunedì di Pasqua intendiamo realizzare una gita in pullman, molto probabilmente alla città di Troyes. Siamo convinti che anche questo possa servire molto all'affiatamento tra i nostri amici, e a creare una comunità cristiana.

46, rue de Montreuil
Tél. 372-49-30
75011 PARIS.

C.C.P. Nuovi Orizzonti
Emigrazione 21.684.06 Paris

Mulhouse

Pellegrinaggio a Lourdes

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes, che la Missione di Mulhouse organizza, dal venerdì sera 27 aprile al mercoledì mattina 2 maggio. Rimarremo 4 giorni interi dunque a Lourdes. Ci alloggerà l'Hôtel de Padoue, uno dei più grandi Hôtel di Lourdes, e vicino alla Grotta. Il viaggio si farà in treno-cuccetta.

La quota di partecipazione è di 1.350 Franchi, tutto compreso (cioè viaggio, vitto e alloggio). Le iscrizioni vengono prese in considerazione solo quando si versano i primi 500 Franchi. Iscrivetevi quanto prima, alla Missione di Mulhouse. Posti limitati.

Serata Italiana

Come tutti gli anni il Comitato Italiano di Assistenza di Mulhouse organizza una serata di festa per tutti gli Italiani del dipartimento. La serata si svolgerà al « Centre Intégré » di Rixheim, il sabato 3 marzo.

Domenica 11 marzo

Gli Italiani sono invitati alla Missione di Mulhouse, specialmente al pomeriggio. Prima della Messa delle ore 17, in italiano, le Donne si incontrano, alle 15,30, per una riunione di formazione spirituale, nella sala della Missione.

Invitiamo tutti a fare della seconda domenica del mese, l'incontro mensile alla Missione, specie nel pomeriggio. Le sale sono aperte, come del resto ogni domenica, ed è bello per gli amici darsi appuntamento, per incontrarsi e riversarsi. E' importante uscire un po' dall'isolamento e dai quattro muri di casa. Incontrarsi tra amici fa sempre bene.

Non dimenticare

Lo ricordiamo, per coloro che ancora non lo sanno, che alla Missione di Mulhouse c'è sempre qualcuno che vi accoglie, per ogni bisogno, anche se desideriamo essere disponibili soprattutto per incontri di formazione e di approfondimento spirituale.

Alla permanenza alla Missione troverete: il martedì: Bianca Bosetti. Il mercoledì: Giuseppe Boscato. Il giovedì: Suor Erminia Costa. Il venerdì: Louise Schuh. Il sabato: Lella Elicio. — Il P. Bruno Zannini è disponibile ogni giorno, soprattutto alle 9 e alle 15. E' preferibile telefonare, per accordare un incontro sicuro, fuori di queste ore.

1, rue de la Wanne
Tél. (89) 44.35.53
68100 MULHOUSE
C.C.P. 963.93 K Strasbourg

Luxembourg

Esch-sur-Alzette
Proposte della Missione
per piccoli e grandi

Alla Missione di Esch vi è un posto per tutti. Nel campo della *formazione religiosa*, si propone ogni settimana un incontro per i piccoli, per gli adolescenti, per coloro che desiderano riflettere sul vangelo o sui grandi temi della famiglia. Una menzione particolare merita il dinamico gruppo dei giovani, che lancia ogni specie di iniziative per entrare in contatto con i coetanei di ogni nazionalità abitanti nel Bacino minerario.

Per la *formazione culturale* ora siamo dotati di un accogliente « Centro interculturale », che quasi settimanalmente offre spettacoli musicali, teatrali, cinematografici o conferenze di aggiornamento.

Nessuno può dire che manchino proposte. Si attende invece una maggiore partecipazione, che incoraggi gli organizzatori e li aiuti ad adattare le iniziative alle vere esigenze della comunità.

Partecipiamo
alle iniziative dell'Asti

L'« Associazione di sostegno ai lavoratori immigrati » propone ogni mese una vasta gamma di attività. Eccone alcune fra quelle, che la Missione si impegna particolarmente a sostenere.

1. L'edizione di un volume illustrato sulla *storia dell'immigrazione* nel Granducato di Lussemburgo.

2. L'edizione di un *disco con canzoni* eseguite da bambini di tutte le nazionalità. Per prepararlo, i piccoli artisti passeranno due week-end (il 10 e 11 marzo; il 31 marzo-1° aprile) nel château di Hollanfelds. I bambini, che si vogliono unire alla nostra piccola « corale italiana », si iscrivano subito presso la Missione o presso l'Associazione « Umbri nel Mondo ».

3. Il *festival dell'immigrazione*, che quest'anno avrà luogo nei giorni 6-7-8 aprile nella grande sala della vecchia Fiera di Lussemburgo.

La Missione vi parteciperà assieme alle Associazioni italiane.

5, Bd Prince-Henri
Tél. 5.32.50
ESCH-SUR-ALZETTE
(Luxembourg)

Caisse d'Ep. de l'Etat
c.c. 5000/2029-0

25, rue Hippodrome
Tél. 48.62.35
LUXEMBOURG-VILLE

Marsiglia**Programma pasquale**

Cari amici della Missione, vi mandiamo il programma delle visite alle famiglie, che abitano fuori Marsiglia, in questo tempo di preparazione alla Pasqua.

- 24 febbraio :**
AUBAGNE
- 28 febbraio :**
PORT-DE-BOUC-CROIX-SAINTÉ
- 1° marzo :**
MARTIGUES
- 6 marzo :**
AIX-EN-P. (e il mattino dell' otto marzo)
- 13 marzo :**
FONTVIEILLE
- 14 marzo :**
ST-REMY
- 15 e 16 marzo :**
ARLES
- 20 e 22 marzo :**
SALON
- 25 marzo :**
à SALON ore 9.30 confessioni, ore 10 S. Messa nella chiesa di St-Michel
- 27-29-30 marzo :**
LA CIOTAT
- 3-5-6 aprile :**
L'ESTAGUE
- 26 e 27 aprile :**
MARIGNANE-ST-VICTORET

Nella città di Marsiglia le visite alle famiglie continuano tutto l'anno. Ma non riusciamo a fare tutto quello che vorremmo; se qualcuno si sentisse dimenticato, telefoni o scriva alla Missione, che è aperta tutti i giorni, eccetto il lunedì.

La visita alle famiglie è un incontro di fede : il Signore passa in mezzo a noi per liberarci dal male, per riconciliarci con lui e tra noi. Rispondiamo generosamente a questo invito del Signore : è il significato della Pasqua e dell' Anno santo che stiamo celebrando.

Un grazie sincero a tutti gli amici e alle famiglie che con la loro partecipazione generosa e le loro offerte sostengono le attività della Missione.

Vi salutiamo augurandovi buona Pasqua.

I Padri e le Religiose della Missione.

31, rue Jean-Cristofol
Tél. (91) 62.72.18
(Belle-de-Mai)
13003 MARSEILLE
C.C.P. « Mission C.I. »
4048-83 E Marseille

Knutange**Gli Italiani della Fensch e l'America Latina**

Grazie alla collaborazione di don Mario Merotto e del sig. André Baur, giovedì 9 febbraio 1984, una sessantina di persone dei vari gruppi di riflessione della missione ha potuto prendere conoscenza di certi aspetti della vita e della situazione dell' America latina.

Don Mario Merotto, di origine italiana e di cuore francese, lavora in America latina da circa 16 anni (14 in Brasile e 2 in Equatore). Il suo compito è la formazione di animatori delle comunità di Base. E' un gruppo di persone che mantiene relazioni fraterne fra i membri e vive i problemi del giorno e della vita alla luce della parola di Dio. Si compromettono per cambiare la società lottando contro tutte le ingiustizie, oppressioni che impediscono la fraternità e la dignità umana.

Le comunità di base cercano la promozione integrale di tutti i membri della comunità, cioè che ci sia istruzione, salute, educazione, casa, lavoro, rispetto dei diritti, ecc. per tutti. Quindi suscita diversi servizi o mini-seri che coordinano tutte le attività.

Ora nella regione di Esmeraldas (Equatore), si fa necessaria la preparazione per i problemi sociali, economici e spirituali che affliggono questa regione.

La maggioranza degli abitanti della regione sono figli di schiavi negri, e Indiani che vivono raggruppati lungo i fiumi Santiago e Muisne. Uno dei problemi gravi che si affrontano sono le malattie tropicali, malattie della pelle, della sotto-nutrizione, ed in particolare una malattia che sembra venga dall' Africa, dovuta alla puntura di un insetto : in pochi anni chi ne è colpito diventa cieco. Un'altra difficoltà è la mancanza di mezzi adatti e di persone preparate a tali pericoli. Tutto ciò aggiunto ad altri problemi di ogni giorno porta conseguenze disastrose alla maggioranza della popolazione. Immaginate una piramide di gente sfruttata, avvilita, che crolla sotto il peso schiacciante di una « cima d'oro ». Una realtà del 15 % che vive nella ricchezza ed il resto nella miseria (ricchezza ammassata dall'egoismo, dall' ingiustizia e dall'indifferenza di uomini senza scrupoli che rifiutano di riconoscere in ogni essere umano un fratello.

E' urgente prendere coscienza di questa verità affinché possa finalmente germogliare nel mondo il verde della speranza ed il rosso dell'amore. Perché dopo la notte viene l'aurora!

Ines CALI'

Mystérieuse Sicile**suite de la page 15**

Lu pusau a mari' nfacci lu livanti,
Lu chiamaru Sicilia li genti
Ma di l'Eternu Patri è lu damanti

Par la même occasion, je vous fais remarquer, et à juste titre, comme il me l'a été dit, que le sicilien est une langue qui a ses propres règles, sa grammaire, et non un dialecte.

Cependant, si tout paraît beau dans le meilleur des mondes, l'autre côté de la médaille est à la même échelle.

Pour ne citer que quelques problèmes, prenons par exemple l'émigration. Elle est d'autant plus grave que les gens ne semblent pas vouloir lutter contre le système et les problèmes locaux. Sont-ils assez unis pour y faire face? Ils acceptent avec fatalité leur sort; et ceux qui partent de leur pays le font avec cette même fatalité dans l'âme.

Pire que tout, la gangrène, c'est la mafia! Sans faire de procès d'intention, on peut se demander si la soif insatiable de victimes ne la mènera pas à sa fin? Ces serres criminelles, ont tué Dalla Chiesa, et Fava, dernièrement. Sa perte de sang-froid présage-t-elle sa désagrégation et bientôt sa disparition?

Personne n'a pu ou n'a voulu s'étendre sur ce point et je n'ai récolté que des « ça n'existe pas dans notre coin », « di cio che non ti riguarda non dire nè male nè bene » (de ce qui ne te regarde point n'en dit dit bien ni mal).

44 bis, rue de la République
Tél. 285.42.72
57240 KNUTANGE
C.C.P. « Mission C.I. »
75.617 c Strasbourg

ITALIANI !

Questo é il biglietto



che offre i massimi vantaggi !



WASTEELS vi offre :

A ssistenza nelle stazioni in Francia ed in Italia

S icurezza un personale competente per servirvi

T ranquillità posti e cuccette prenotati

E conomia le più forti riduzioni

E sperienza 25 anni a vostro servizio

L ealtà mantiene i vantaggi offerti

S oddisfazione chi viaggia con WASTEELS, ritorna !

VOYAGES WASTEELS

75005 Paris	8, Boulevard de l'Hôpital	M ^{re} : Austerlitz	T. (1) 570.90.36	69002 Lyon	Centre d'Echanges Lyon	
75009 Paris	3, rue des Mathurins	M ^{re} : Opéra	T. (1) 742.35.29		Perrache	T. (7) 837.80.17
75012 Paris	2, rue Michel-Chasles	M ^{re} : Gare de Lyon	T. (1) 343.46.10	13001 Marseille	87, La Canebière	T. (91) 95.90.12
75012 Paris	3, rue Abel	M ^{re} : Gare de Lyon	T. (1) 345.85.12	57000 Metz	3, rue d'Austrasie	T. (8) 766.65.33
75012 Paris	34, rue Traversière	M ^{re} : Gare de Lyon	T. (1) 345.86.86	57250 Moyeuvre-Grande	15, rue Fabert	T. (8) 767.02.13
75016 Paris	6, chaussée de la Muette	M ^{re} : Muette	T. (1) 224.07.93	68100 Mulhouse	14, av. Auguste-Wicky	T. (89) 46.18.43
75016 Paris	58, rue de la Pompe	M ^{re} : Pompe	T. (1) 504.71.54	54000 Nancy	1 bis, place Thiers	T. (8) 335.42.29
75017 Paris	150, avenue de Wagram	M ^{re} : Wagram	T. (1) 227.29.91	44000 Nantes	6, rue Guépin	T. (40) 89.70.13
75018 Paris	3, rue Poulet	M ^{re} : Château-Rouge	T. (1) 257.69.56	06000 Nice	32, rue de l'Hôtel-des-Postes	T. (93) 92.08.10
34000 Béziers	66, allées Paul-Riquet		T. (67) 28.31.78	51100 Reims	24, rue des Capucins	T. (26) 40.22.08
33000 Bordeaux	65, cours d'Alsace-Lorraine		T. (56) 48.29.39	59100 Roubaix	11, rue de l'Alouette	T. (20) 73.19.38
33000 Bordeaux	Résidence Etendard, rue Charles-Domercq		T. (56) 91.97.17	76000 Rouen	111 bis, rue Jeanne-d'Arc	T. (35) 71.92.56
73000 Chambéry	17, faubourg Reclus		T. (79) 33.04.63	93200 Saint-Denis	5, place Victor-Hugo	M ^{re} : Basilique
94500 Champigny	38, avenue Jean-Jaurès	R.E.R.: Champigny	T. (1) 706.19.75	93200 Saint-Denis	15, place Victor-Hugo	M ^{re} : Basilique
94500 Champigny	4, rue Voltaire	R.E.R.: Champigny	T. (1) 880.65.74	42000 Saint-Etienne	8, rue Robert	T. (77) 32.71.77
63000 Clermont-Ferrand	69, boulevard Trudaine		T. (73) 91.07.00	67000 Strasbourg	13, place de la Gare	T. (88) 32.40.82
21000 Dijon	16, avenue du Maréchal-Foch		T. (80) 43.65.34	67000 Strasbourg	13, rue Vauban	T. (88) 61.80.10
57600 Forbach	72, avenue Saint-Rémy		T. (8) 785.10.43	57100 Thionville	2, rue du Pont	T. (8) 253.22.81
38000 Grenoble	50, av. Alsace-Lorraine		T. (76) 47.34.54	57100 Thionville	21, place du Marché	T. (8) 253.35.00
57300 Hagondange	119, rue de Metz		T. (8) 771.66.08	31000 Toulouse	1, boulevard Bonrepos	T. (61) 62.67.14
59000 Lille	25, place des Reigaux		T. (20) 06.24.24	31000 Toulouse	3, boulevard Bonrepos	T. (61) 62.91.20
93190 Livry-Gargan	17, bd de la République		T. (1) 302.66.11	37000 Tours	11, rue des Cierisiers	T. (47) 64.00.26
54400 Longwy	15, rue du Gal-Pershing		T. (8) 224.38.49	59300 Valenciennes	14, passage de la Paix	T. (27) 46.52.21
69002 Lyon	40, cours de Verdun		T. (7) 837.01.79	78000 Versailles	4 bis, rue de la Paroisse	T. (3) 950.29.30

Licence A 568